

Conferenza nazionale dei presidenti delle Consulte Plenaria del 5 dicembre

DE TORRE: voglio spiegarvi perché ho chiesto di avere questo scambio di opinioni con voi? Ci siamo già incontrati con qualcuno di voi a Verona. Al ministero mi occupo di: alunni disabili, immigrati, rapporto scuola-famiglia, organi collegiali, diritto allo studio.

Organi collegiali: come possiamo vivere dentro la scuola una democrazia più vera e reale. Le consulte fanno parte di questo quadro. La scuola è una grande parte della vostra vita e della vita del paese..

Così come sono fatti gli organi collegiali, sono sufficienti per dire che la scuola italiana è democratica e partecipativa?

COSA SONO LE CONSULTE: il funzionamento, va bene come sono?

Il risultato di questo lavoro sarà per me importante. Non è che il cambiamento sarà immediato, perché c'è bisogno di un confronto di voci (genitori, comuni, province)

Il sottosegretario propone tre modalità con le quali i lavori della Conferenza possano arrivare a me e al ministro.

- 1) parlarne durante la seduta.
- 2) relazionarli al sottosegretario.
- 3) io e chi lavora con me possiamo darvi dei fogli che possano raccogliere schematicamente il vostro pensiero, con gruppi di tutta l'Italia, non solo nord e sud, e farceli avere.

PRATO: propone di parlare degli educandi in cui non si applica il Cdi.

CUNEO: richiede più chiarezza sugli esami di Stato.

DE TORRE: risponderà il Ministro.

Verrà un esperto del ministero per parlare meglio di questa questione. La norma definitiva verrà data una volta approvata nella Camera dei Deputati. Le linee guida si possono fare dopo che il ddl è diventato legge. Il testo corrente, secondo il sistema bicamerale, è stato già approvato in Senato. Se la camera non fa cambiamenti non tornerà in Senato per modificarla.

VERONA: le associazioni studentesche hanno voluto esprimersi sull'esame. Anche la Consulta dovrebbe farlo, perché possa realmente esprimersi.

DE TORRE: ribadisce che ne parlerà il ministro o un esperto.

PRATO: Noi però possiamo parlare a iter già fatto.

VERONA: Ricorda che è possibile integrarla con altre formule che la modifichino.

L'ASSEMBLEA: richiede delle copie del disegno di legge stampate.

DE TORRE: C'è qualcuno di voi che è stato eletto per la seconda volta? Può dirmi in due parole l'esperienza dell'anno scorso in consulta?

RIETI: afferma che dei 7000 euro ne sono arrivati 4500 per colpa della vecchia finanziaria. Siccome la consulta con questi fondi non abbiamo potuto fare molte cose. Si richiedono maggiori incen tivi.

FORLI': la consulta non è stato un organo di strumento, ma un organo in cui alcuni studenti non hanno avuto lo spazio per proporre i loro progetti. L'opposizione dei rappresentanti ha impedito di attuare progetti legali e tecnicamente fattibili. Viene tagliata l'esigenza vera degli studenti. Ogni rappresentatne ha il compito di raccogliere tutte le iniziative sorte dagli studenti e portarle tutte quante in consulta. C'è stato sempre un giudizio parziale, sempre a favore di organizzazioni come la giornata dell'arte, che non è stata mai utilazzata come doveva essere e da un numero di utenza ridotti. La consulta è uno strumento per tutti non solo per noi rappresentanti. Chiede che sia inserito nel regolamento la possibilità anche per gli studenti stessi di portare le loro proposte.

PERUGIA: La consulta è poco considerata dalle istituzioni stesse, si appoggiano le nostre giornate ma non ci vedono come un organo forte che li può aiutare. La politica è entrata in un modo insano nella consulta e ha portato ad una diminuzione dell'interesse nei confronti della consulta.

ENNA: la consulta è un luogo dove possiamo esprimermi liberamete e costruire il nostro futuro partendo dalle nostrete esigenze. Richiede argomenti di lavoro che ci diano la possibilità di continuare il lavoro anche dopo la conferenza. Bisogna porre le basi per favorire la crescita della consulta negli anni a venire.

ROMA: propone un cambiamento della gestione della consulta. Propone l'applicazione della Carta europea della partecioazione studentesca.

NAPOLI: per aumentare l'importanza della consulta è necessario aumentarne la i farà per pubblicizzarla.

DE TORRE: attraverso gli interventi sono sorti dei temi di discussione.

La consulta deve essere la vera voce degli studenti, che parli assieme alle altre istituzioni e nel rispetto reciproco delle altri organi.

Farla conoscere non è un atto pubblicitario. Gli studenti non si sentono partecipi di ciò che fanno i pochi eletti in consulta, ma devono sapere che lavorate con loro e per loro.

Ampliare la partecipazione studentesca, ma in forza del confronto con gli studenti.

Richiede contatti e-mailper parlare con il sottosegretario.

RAGUSA: richiede di sensibilizzare docenti e presidi. I presidi ignorano le funzioni e le competenza della consulta, gli elementi politici la sfruttano per esprimersi visibilmenete. La consulta è principalmente attenzione ai problemi dei ragazzi.

VERONA: confusione tra la nostra attività di consulte e quella esterna dei gruppi politici. Ciascuno in consulta ha un'attività politica, altri la fanno in maniera partitica.

PRATO: la consulta serve per migliorare la vita dentro le scuole indipendentemente dai colori politici.

ENNA prende l'incarico di prendere tutti gli indirizzi mail

PROPOSTE DI COMMISSIONE

PRATO: Progetti di scala nazionale

- Commissione “Funzionamento e valore delle CPS”
- Commissione “Edilizia scolastica”

MASSA:

- Commissione “Diritto allo studio”, che faccia una sintesi nazionale sul problema del diritto allo studio.

PISTOIA: al posto di edilizia scolastica, propongo la commissione “Gestione dei fondi scolastici”.

VERONA: suggerisce che nelle commissioni si trattino argomenti specifici e mettere molti argomenti in discussione all’interno di un macro argomento.

- Commissione “Il ruolo del presidente nella provincia”.

PRATO:

- Commissione “Come si usano i fondi”
- Commissione “Progetti”
- Commissione “Informazione”
- Commissione “Funzionamento Cps”

ALTRE PROPOSTE:

- Commissione “Legalità”
- Commissione “Esami di Stato”, che sia fornita di tutto il materiale legislativo sotto esame.
- Commissione “Problematriche scolastiche” che si occupi di diritto allo studio, bullismo e esami di stato.
- Commissione “Diritto allo studio”, che richieda una legge quadro nazionale sul diritto allo studio, che offra un sostegno economico alle famiglie per mandare i figli a scuola.

BENEVENTO: propongo riguardo all’edilizia scolastica il rilancio del tavolo di concertazione

Il segretario:

I moderatori: